Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

30 dicembre 2018 parrocchiareda.it

I FIGLI NON APPARTENGONO AI GENITORI, MA LASCIARLI LIBERI NON È FACILE

IL CORAGGIO DI ANNA E LA NOSTRA PAURA

"Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore."

(1Samuele 1,20-28)

La Bibbia ci racconta la storia di Anna, una donna sterile che prega con forza per avere da Dio il dono di un figlio; quando finalmente il figlio arriva, Anna accompagna il piccolo Samuele al tempio di Dio e lo affida ai sacerdoti, perché rimanga con loro e dedichi la propria vita al Signore. Un grande atto di libertà da parte di questa madre, che ha il coraggio di lasciare al figlio piena autonomia, senza condizionamenti, senza pretese, senza proiettare su di lui le proprie aspettative. Come reagireste se vostro figlio un giorno vi comunicasse di voler farsi prete? O se vostra figlia entrasse in una comunità religiosa? Diciamo la verità, tra gli scenari possibili, avere un figlio sacerdote (o una figlia che diventa suora) non è il massimo dell'aspirazione per un genitore. E per quanto si possano condividere

principi e fede cristiana, avendo magari anche contribuito alla formazione cattolica dei propri ragazzi, quando un giovane annuncia in casa che entrerà in seminario, il senso di sconfitta e delusione che si prova per la sua "rinuncia alla vita" è inevitabile. Una volta nelle famiglie era molto frequente che ci fosse un parente in abito talare, entrare in seminario era un modo per garantirsi un'istruzione e anche un mezzo per assicurarsi sussistenza in tempi non economicamente floridi. Ma oggi pesano la crisi delle vocazioni e l'obbligo del celibato: la vita ecclesiastica viene vista da tutti più come un'esistenza di privazioni che di gioia, perché comporta la rinuncia a crearsi una famiglia, la rinuncia ad una crescita professionale, la rinuncia a troppe cose...
Questo è retaggio di una cultura che ci ha trasmesso l'idea del prendere i voti come un atto di fuga dal mondo, da ogni possibile realizzazione. Senza pensare a quanto invece si "guadagna" da questa scelta: relazioni profonde e intense, un amore senza confini, la consapevolezza di essere al proprio posto, una gioia profonda che resiste alle fatiche. Rimane la domanda per ogni genitore: quanto lascio libero mio figlio, mia figlia? Solo un grande atto d'amore che superi ogni egoismo familiare potrebbe fare accettare a un genitore questa decisione.

Don Alberto

Giornata di visita ad alcuni presepi, dalle ore 9.30 alle ore 17, con viaggio in pullman e pranzo al sacco. **Quota € 10; sconto fratelli € 15**.
Per informazioni: 347 8701 086 (Elisa).

Messe e Celebrazioni

Mar 1 - ore 11: S. Messa *(Venturelli Pietro);* **ore 18:** S. Messa *(Valter e Patrizia);*
Mer 2 - ore 20: S. Messa *(Adelmo e Anita);*
Gio 3 - ore 20: S. Messa *(Bassi Pietro);* **ore 20.45:** Adorazione Eucaristica;
Ven 4 - ore 8.30/11.30: Comunione agli ammalati **ore 20:** S. Messa *(Pievani Monica);*
Dom 6 - ore 10: Confessioni; **ore 11:** S. Messa *(Eugenio e Dina)*; **ore 18:** S. Messa *(Samorè Marcello e Argentina)*.

Sintesi del messaggio per la Giornata Mondiale della Pace – 1 gennaio 2019

La buona politica è al servizio della pace

La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy; è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione.

Meritano di essere ricordate le "beatitudini del politico", proposte dal Cardinale vietnamita François-Xavier Nguyễn Văn Thuận, morto nel 2002, che è stato un fedele testimone del Vangelo:

Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo. Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità. Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse. Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente. Beato il politico che realizza l'unità. Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale. Beato il politico che sa ascoltare. Beato il politico che non ha paura.

Ogni rinnovo delle funzioni elettive, ogni scadenza elettorale, ogni tappa della vita pubblica costituisce un'occasione per tornare alla fonte e ai riferimenti che ispirano la giustizia e il diritto. Ne siamo certi: la buona politica è al servizio della pace; essa rispetta e promuove i diritti umani fondamentali, che sono ugualmente doveri reciproci, affinché tra le generazioni presenti e quelle future si tessa un legame di fiducia e di riconoscenza.

Accanto alle virtù, purtroppo, anche nella politica non mancano i vizi, dovuti sia ad inettitudine personale sia a storture nell'ambiente e nelle istituzioni. È chiaro a tutti che i vizi della vita politica tolgono credibilità ai sistemi entro i quali essa si svolge, così come all'autorevolezza, alle decisioni e all'azione delle persone che vi si dedicano. Questi vizi, che indeboliscono l'ideale di un'autentica democrazia, sono la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la pace sociale: la corruzione, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l'arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della "ragion di Stato", la tendenza a perpetuarsi nel potere, la xenofobia e il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali in ragione del profitto immediato, il disprezzo di coloro che sono stati costretti all'esilio.

La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria: la pace con sé stessi, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso sé stessi", per offrire "un po' di dolcezza agli altri"; la pace con l'altro, il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente... osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé; la pace con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire.

Papa Francesco

52° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Martedì 1° gennaio 2019

Marcia cittadina - Faenza

ore **15.30**: ritrovo presso Via Zaccagnini n.46
ore **17.30**: tappa presso Piazza Nenni
ore **18.00**: in Cattedrale Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo

Eventi collegati

*** LUNEDI 31 DICEMBRE 2018:**
CAPODANNO DI FRATERNITA'
Festa con cenone organizzata dalla Caritas diocesana
Ore 20,30 presso il Seminario Pio XII (Via Degli Insorti n.5/6 - Faenza)
Iscrizioni entro giovedì 27 dicembre presso il Centro di Ascolto
(tel. 0546/680061 - Via D'Azzo Ubaldini n.7 - Faenza)

*** MARTEDI 8 GENNAIO 2019:**
STILL RECORDING - docufilm sulla guerra in Siria di Saeed Al Batal e Ghiath Ayoub
Ore 20,30 presso il Cinema Europa (Via S.Antonino n.4 - Faenza)
Collegamento skype con il regista Saeed Al Batal

*** SABATO 2 FEBBRAIO 2019:**
FIACCOLATA DELLA PACE ORGANIZZATA DALL'ACR

Caritas diocesana - Centro Pastorale Sociale - Centro Missionario
Giovani e Vocazione - Farsi prossimo - AC - AMI - OFS - Emergency
Centro di cultura islamica Faenza - ACLI Faenza
Centro di documentazione don Tonino Bello - Teatro Due Mondi
Consulta del Volontariato Romagna Faentina - Pax Christi
Comitato per la valorizzazione e la difesa della Costituzione Faenza
Anpi Faenza - Comitato di Amicizia - Circolo Legambiente Lamone Faenza
Consulta delle cittadine e dei cittadini stranieri di Faenza
Mani Tese Faenza - Comitato Romagna Camaldoli

Diocesi di Faenza-Modigliana